

Bergamo, Aprile 2006

Caro collega,

il prossimo 15 Maggio si terrà l'assemblea annuale di Confindustria Bergamo. E' un appuntamento istituzionale, ma non formale, ed è l'occasione per riaffermare l'identità della nostra associazione, per fare un bilancio delle attività svolte e programmare quelle future.

E' anche l'occasione per riflettere sull'andamento economico e industriale del nostro territorio e sulle sfide che dovremo intraprendere per continuare a restare sul mercato e garantirci spazi di sviluppo.

Nella parte privata, tra i diversi adempimenti previsti (presentazione del bilancio, premiazione delle aziende associate da oltre 50 anni), avremo l'approvazione di alcune modifiche statutarie.

Lo Statuto di Confindustria Bergamo è cambiato dieci volte dal dopoguerra, e cinque volte negli ultimi 13 anni. Non è un segnale negativo. Vuol dire che la nostra carta associativa si adegua agli scenari sempre diversi che ci troviamo ad affrontare. E' il segno della reattività di una classe imprenditoriale che non custodisce gelosamente le regole del passato, ma sperimenta continuamente nuove forme e modi di essere senza rinunciare ai propri principi ideali.

Quest'anno cambiamo nome. Ufficializziamo il logo che già da qualche tempo abbiamo adottato: Confindustria Bergamo.

Questo cambiamento non è solo di forma, è di sostanza. Dichiariamo con orgoglio di essere parte di un sistema che conta 257 organizzazioni (18 Confindustrie regionali, 105 associazioni territoriali, 17 federazioni di settore, 103 associazioni di categoria, 14 soci aggregati), che rappresenta oltre 120.000 imprese con più di 4.300.000 dipendenti.

Questo cambiamento vuole dire che dietro alla nostra associazione non c'è solo un territorio, ma c'è anche un'organizzazione, una bandiera, un insieme di servizi, un patrimonio di valori e di progettualità che ha forza e autorevolezza proprio per la sua coesione, per la sua serietà, per la sua autonomia, per la sua capacità di trovare coerenza di principi e di prassi nel mondo del *business*.

In un'epoca di trasformazioni improntate alla globalità dei mercati quale supporto può dare la nostra associazione alle 1.309 aziende associate e ai loro 85.833 dipendenti?

Proveremo a dare una risposta nella parte pubblica dell'assemblea (alla quale sono benvenuti non solo gli imprenditori, ma anche i loro più stretti collaboratori), con un dibattito centrato sull'impresa, ascoltando le testimonianze di due tra i massimi esperti italiani d'azienda (Abravanel di McKinsey e Cagnoli di Bain), e con un tavolo rotonda partecipata da imprenditori di successo.

Il titolo individuato è esemplificativo: “le scelte dell’imprenditore”. Interrogandosi sul futuro dell’industria a Bergamo, la domanda da porsi è: cosa possono e devono fare le imprese, al loro interno, per essere più competitive e affermarsi sui mercati?

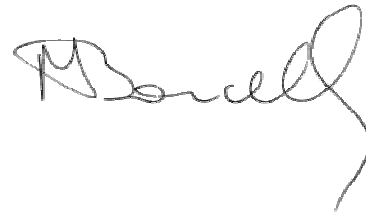
Infatti, oltre al funzionamento del sistema paese e del sistema territorio - sui quali agisce la rappresentanza e la capacità di lobby della Confindustria, ai diversi livelli - c’è la dimensione aziendale che vede impegnate ogni giorno le singole imprese. La ricerca della competitività assorbe sempre più le energie e il tempo degli imprenditori.

La nostra associazione non vuole lasciare soli gli associati, ha deciso di aiutarli mettendo meglio a fuoco gli scenari in cui le aziende dovranno operare manovrando le leve interne loro disponibili: l’internazionalizzazione, l’innovazione, la crescita dimensionale, ...

Sarà un modo per far sentire agli associati la vicinanza di Confindustria Bergamo per garantire stimoli, per aprire nuove prospettive, per scambiare esperienze, per ritrovare la voglia di lottare e il gusto di fare impresa.

E’ il momento delle scelte che ciascuno consapevolmente e responsabilmente, nel proprio ruolo, deve intraprendere per garantire alla propria azienda, ai propri collaboratori, alla nostra terra un percorso duraturo di sviluppo economico e sociale.

Con un cordiale arrivederci al 15 Maggio,



alberto.barcella@unindustria.bg.it